

DOMENICA XII DEL TEMPO ORDINARIO - A

25 giugno 2017

Non abbiate paura!

Prima Lettura Ger 20, 10-13

Dal libro del profeta Geremia

Sentivo la calunnia di molti:
«Terrore all'intorno!
Denunciatelo! Sì, lo denunceremo».
Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta:
«Forse si lascerà trarre in inganno,
così noi prevarremo su di lui,
ci prenderemo la nostra vendetta».
Ma il Signore è al mio fianco come un prode
valoroso,
per questo i miei persecutori vacilleranno
e non potranno prevalere;
arrossiranno perché non avranno successo,
sarà una vergogna eterna e incancellabile.
Signore degli eserciti, che provi il giusto,
che vedi il cuore e la mente,
possa io vedere la tua vendetta su di loro,
poiché a te ho affidato la mia causa!
Cantate inni al Signore, lodate il Signore,
perché ha liberato la vita del povero
dalle mani dei malfattori.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 68
Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio.

Per te io sopporto l'insulto
e la vergogna mi copre la faccia;
sono diventato un estraneo ai miei fratelli,
uno straniero per i figli di mia madre.
Perché mi divora lo zelo per la tua casa,
gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me.

Ma io rivolgo a te la mia preghiera,
Signore, nel tempo della benevolenza.
O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi,
nella fedeltà della tua salvezza.
Rispondimi, Signore, perché buono è il tuo amore;
volgiti a me nella tua grande tenerezza.

Vedano i poveri e si rallegrino;
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,
perché il Signore ascolta i miseri
non disprezza i suoi che sono prigionieri.
A lui cantino lode i cieli e la terra,
i mari e quanto brulica in essi.

Seconda Lettura Rm 5, 12-15

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani
Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato.

Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti.

Vangelo Mt 10, 26-33

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli:
«Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo.

Due passerini non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerini!

Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

Aveva proprio ragione ad avere paura il profeta Geremia quando lo *presero e lo gettarono nella cisterna... che si trovava nell'atrio della*

prigione. Calarono Geremia con corde. Nella cisterna non c'era acqua ma fango, e così Geremia affondò nel fango. (Ger 38,6).

Il suo grido disperato: *Sentivo la calunnia di molti: «Terrore all'intorno! Denunciatelo! Sì, lo denunceremo»*. È l'eco del salmo 30: *Ascolto la calunnia di molti: «Terrore all'intorno!»*, quando insieme contro di me congiurano, tramano per togliermi la vita (Sal 30,14).

Il salmo responsoriale di oggi, salmo 68, che qualcuno attribuisce proprio a Geremia, sembra la sua preghiera: *²Salvami, o Dio: l'acqua mi giunge alla gola. ³Affondo in un abisso di fango, non ho nessun sostegno... ⁴Sono sfinito dal gridare, la mia gola è riarso; i miei occhi si consumano nell'attesa del mio Dio. ⁵Sono più numerosi dei capelli del mio capo quelli che mi odiano senza ragione. Sono potenti quelli che mi vogliono distruggere, i miei nemici bugiardi...*

Tristezza infinita soprattutto perché ti senti tradito e condannato ingiustamente, proprio da chi invece dovrebbe difenderti perché stai lottando per il bene suo e di tutti. *Anche l'amico in cui confidavo, che con me divideva il pane, contro di me alza il suo piede.* (Sal 40,10). Gesù rivela il tradimento di Giuda con le parole di questo salmo: *Colui che mangia il mio pane ha alzato contro di me il suo calcagno.* (Gv 13,18).

Se mi avesse insultato un nemico, l'avrei sopportato; se fosse insorto contro di me un avversario, da lui mi sarei nascosto. Ma tu, mio compagno, mio intimo amico, legato a me da dolce confidenza! Camminavamo concordi verso la casa di Dio (Sal 54,13-15).

I Salmi, preghiera di Israele, dei Profeti, di Gesù, preghiera della Chiesa, mia preghiera.

Nell'ultima sera della sua vita, Gesù nel *podere* chiamato *Getsemani...* cominciò a sentire paura e angoscia. *³⁴Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte»* (Mar 14,33-34). Andò a cercare sostegno nei discepoli. *Mi aspettavo compassione, ma invano, consolatori, ma non ne ho trovati* (Sal 68,21).

Perché non sei scappato, non ti sei nascosto, perché hai continuato a richiamare e a denunciare persone e situazioni ingiuste, che erano più forti di te? te ne eri accorto che il cerchio intorno a te si stringeva sempre più. Chi ti ha dato la forza per non arrenderti? Sapevi che sarebbero stati loro i vincitori. Almeno in quel momento.

Ma tu sapevi di non essere solo: *Non nascondermi il tuo volto, non respingere con ira il tuo*

servo. Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza. (Sal 26,9).

Non gettarmi via nel tempo della vecchiaia, non abbandonarmi quando declinano le mie forze. (Sal 70,9).

Venuta la vecchiaia e i capelli bianchi, o Dio, non abbandonarmi, fino a che io annunci la tua potenza, a tutte le generazioni le tue imprese. (Sal 70,18). Potremmo continuare a lungo.

Dov'era Dio quando Gesù in croce gridava: *«Eloì, Eloì, lemà sabactàni?»*, che significa: *«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?»*. (Mc 15,34). Ma questo è l'inizio del salmo 21. Perfino sulla croce Gesù prega con quel salmo, si identifica con esso. Quel salmo è Lui. Sia quando parla di sofferenza, che quando annuncia speranza: *Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto.* (Sal 21,20). Il salmo dice: *sono più numerosi dei capelli del mio capo quelli che mi odiano senza ragione*; Gesù riprende l'immagine e la interpreta per noi: *Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati... voi valete più di molti passeri!*

I salmi sono la sua preghiera abituale; non risolvono i problemi, non spiegano il perché della sofferenza, ma ti assicurano che non sei solo, che vale la pena rimanere fedeli, che... *il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore? Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?* (Sal 26,1).

Il vangelo di oggi è una risposta alle nostre insidiose e legittime paure. Gesù ripete quattro volte *non abbiate paura*. Non fa discorsi o ragionamenti lunghi; basta la garanzia del suo esempio, della sua risurrezione; noi siamo immersi fin dalla nascita in una dimensione misteriosa, dove Qualcuno veglia con amore.

Come facciamo a non avere paura di certi pazzi, imprevedibili e furiosi, che ragionano con l'antica saggezza (?) dei pagani: *si vis pacem para bellum?* (Affari d'oro per qualcuno!)

Abbiamo paura per noi, per i figli, per il mondo. Abbiamo paura della guerra già in atto contro il pianeta, un inquinamento che minaccia tutti e che produce deserti, avvelena falde acquifere, produce milioni di poveri, di profughi... Poi abbiamo la sfacciataggine di avere paura che quelle vittime cerchino scampo tra noi.

Chi ci darà forza e fantasia perché nessuno sia lasciato solo e disperato? Che significa riconoscere Gesù, in modo che non ci *rinneghi davanti al Padre che è nei cieli?*